

biblioteca

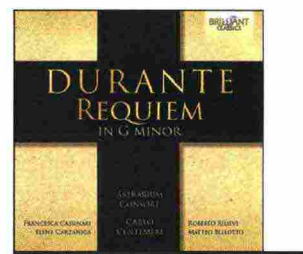
I fronti aperti della pandemia

a cura di **Leonardo Servadio**

Con il Covid-19 s'è incrinata la maschera delle abitudini. Le certezze scientifiche sono sbiadite. E s'è schiuso il tempo in cui è possibile *Interrogarsi sul coronavirus tra fede e ragione*: questo fanno quarantacinque uomini di Chiesa e di altre fedi insieme con filosofi, giornalisti, scienziati in un bellissimo volume curato da Alberto Castaldini (Salomone Belforte, pagine 443, euro 28,00), cercando risposte sensate nel momento della minaccia globale, perché il "dopo" non sia preludio a nuove crisi. Non a caso duecento tra artisti e scienziati hanno firmato un manifesto su *Le Monde* per chiedere che si riveda il modello consumistico: si sente forte la necessità di sanare la frammentazione sociale, culturale, identitaria. Come hanno fatto i medici che, scaraventati in prima linea, hanno affrontato situazioni disperate per numero di malati e gravità, e senza avere strumenti e cognizioni adeguate: si sono organizzati in una rete online, cui in breve hanno aderito in oltre centomila, per scambiarsi informazioni, sostenersi e operare al meglio. Chi lanciò quell'iniziativa ha poi deciso di raccogliere testimonianze su quelle esperienze, per «lasciare una traccia, storicizzare un vissuto collettivo, e onorare la memoria di quanti hanno pagato il prezzo più alto». È nato così, a cura di Luisa Sodano, *Emozioni virali. Le voci dei medici dalla pandemia* (Il Pensiero Scientifico Editore, pagine 182, euro 18,00). Vi si parla delle tante solitudini, dell'impotenza, ma anche dell'impegno a lottare per la vita, alimentando la speranza nel dialogo con i pazienti e supplendo con gesti di amore ai limiti dell'opera terapeutica. Tanti sacerdoti hanno messo in campo un'identica dedizione, il cui senso riassume don Stefano Ancora nello scritto *Come seme na-*

scosto. La cura pastorale al tempo del Coronavirus (Palumbi, pagine 144, euro 7,00). Così al dolore ha risposto la grazia. Seppure, ricordano R. Volpi ed E. Serravalle, *No! Non è andato tutto bene* (Il Leone Verde, pagine 150, euro 14,00), riferendo delle tante vittime delle Residenze sociosanitarie che meglio avrebbero dovuto essere protette, a dimostrazione delle carenze nello stato di preparazione delle strutture sanitarie, malgrado non mancassero cognizioni storiche di analoghe emergenze. Tra tutte, quella del 1918. *L'influenza spagnola. La pandemia che cambiò il mondo*, di cui ha scritto Laura Spinney (Marsilio, pagine 348, euro 11,00): nelle sue pagine emerge quanto queste epidemie siano simili nel dilagare inarrestabile. E se allora la Prima guerra mondiale aveva preparato il terreno indebolendo persone e Paesi, oggi la crisi è stata preceduta dai problemi ambientali ed economici. Di questi parla Cristiano Gori in *Combattere la povertà. L'Italia dalla Social card al Covid-19* (Laterza, pagine 176, euro 20,00): è immorale nonché pericoloso lasciare, com'è avvenuto in questi ultimi anni, che tanto si allarghi la forbice tra chi vive nell'agio e chi stenta. Dunque bisogna attrezzarci meglio, su tutti i fronti. Carlo Saitto si occupa di quello della salute in *Le politiche sanitarie e il coronavirus* (Castelvecchi, pagine 64, euro 7,00). Giuseppe Sabella con *Riparazione verde. Industria e globalizzazione ai tempi del covid* (Rubettino, pagine 158, euro 14,00) considera invece l'aspetto economico: recuperare le attività produttive evase all'estero, creare lavoro, convogliare investimenti nella Green Economy, non nella speculazione finanziaria. Saranno cose ovvie, ma per compierle ci vuole buona volontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il magistero di Durante

Della grande scuola musicale fiorita a Napoli tra XVII e XVIII secolo Francesco Durante (1684-1755) è considerato uno dei più illustri esponenti: Jean-Jacques Rousseau lo definiva «il maggiore armonista d'Italia, vale a dire del mondo» e tra i suoi allievi si annoverano compositori del calibro di Jommelli, Paisiello, Pergolesi, Piccini e Traetta. E sono il suo talento di eccelso contrappuntista e la sua ricercata vena melodico-espressiva quasi madrigalistica a emergere dall'esecuzione a parti reali del *Requiem in sol minore* realizzata dall'Astrarium Consort diretto da Carlo Centemeri; quelle doti di fine cesellatore di voci e strumenti con cui in questa partitura sacra Durante guarda al "moderno" stile barocco attraverso la lente dei dettami dell'antica lezione palestriniana, aprendo squarci di tensione melodrammatica sul palco di un ideale "teatro dello spirito". **Francesco Durante, "Requiem"**. Astrarium consort, Carlo Centemeri. Brilliant Classic / Ducale / 10 euro. (A.Mil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA